



Mozione sul federalismo mondiale
"Una democrazia planetaria per salvare la terra"

Il XXIX Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo, riunito a Bologna il 18-20 ottobre 2019

Osserva che

nella settimana dal 20 al 27 settembre 2019 oltre **7 milioni** di persone, tra cui una gran parte di giovani e studenti, hanno partecipato allo **sciopero globale per il clima** in oltre 6000 eventi distribuiti in 185 paesi.

Ricorda che

è stata la più grande mobilitazione della storia per la giustizia climatica che segue, per partecipazione, le manifestazioni del movimento per la pace contro la guerra in Iraq del 15 febbraio 2003. **Lo sciopero globale per il clima ha dimostrato che esiste un'avanguardia del popolo mondiale** senza confini né barriere, che ha mosso i primi passi per rivendicare la necessità di un mondo più equo, giusto e democratico, e la fine dei combustibili fossili.

La terra è un bene comune troppo prezioso per lasciarlo agli egoismi nazionalisti e agli interessi predatori delle multinazionali e della finanza speculativa globale. Se il movimento **Fridays for Future** vuole rafforzarsi e non disperdere il proprio potenziale deve individuare chiari obiettivi politici e organizzativi e, in primo luogo, **impegnarsi per estendere la democrazia a livello planetario**.

Sottolinea che

a tal fine il movimento dovrà usare tutti gli strumenti della democrazia partecipativa e rappresentativa locale, nazionale, continentale e mondiale, fino a richiederne di nuovi per il livello globale. Tra questi:

- una **Iniziativa dei cittadini a livello mondiale** analoga all'iniziativa dei cittadini europei;
- l'istituzione di un'**Assemblea parlamentare delle Nazioni Unite** come primo passo per arrivare a un **Parlamento mondiale** e a un **governo democratico del Pianeta**;
- la creazione di un'**Organizzazione Mondiale per l'Ambiente** sul modello della CECA, dotata di reali poteri, gestita da un'Alta Autorità indipendente e che disponga di adeguate risorse finanziarie proprie che gli derivano da una *Carbon Tax mondiale*.

Evidenzia che

la lotta per i cambiamenti climatici sta facendo emergere il federalismo come la vera alternativa al nazionalismo negazionista. Leader sovranisti come *Donald Trump* e *Jair Bolsonaro* con i rispettivi slogan "*America First*" e "*l'Amazzonia non è patrimonio dell'umanità*" negano i cambiamenti climatici e sono i primi nemici del movimento per la giustizia climatica e della democrazia internazionale.

Greta Thunberg ha portato le istanze del movimento **Fridays For Future** davanti alle assemblee internazionali che rappresentano, in nuce, istituzioni federali sovranazionali: il Parlamento europeo e l'assemblea generale dell'Onu. Inoltre Fridays For Future ha avviato una [iniziativa dei cittadini europei](#) per chiedere alla Commissione europea di **rafforzare l'azione dell'UE sull'emergenza climatica** con obiettivi più ambiziosi e un maggiore sostegno finanziario per la tutela del clima.

Sottolinea che

l'un per cento della popolazione mondiale, secondo i dati Oxfam del 2016, possiede più risorse del

restante novantanove per cento. Potere e privilegi sono strumenti usati per condizionare il sistema economico e allargare il divario tra ricchi e poveri. Una rete globale di paradisi fiscali consente inoltre ai più ricchi di occultare migliaia di miliardi di dollari. In diversi settori cruciali ci troviamo davanti a una **concentrazione di potere** – in mano a pochissimi soggetti privati globali – che non risponde a regole democratiche. Nel settore dell'agro-business pochissime multinazionali sono riuscite quasi a monopolizzare le proprietà dei semi, delle terre, degli allevamenti, della varietà da utilizzare nei campi e nelle stalle. Nel settore del digitale cinque multinazionali controllano i nostri comportamenti e i nostri dati, che sono il nuovo petrolio, il nuovo lubrificante della macchina del denaro.

Per **combattere le disuguaglianze globali** la politica deve guidare l'economia a partire da una **giusta ed equa tassazione** di questi colossi planetari.

Ricorda che

la democrazia a tutti i livelli è minacciata dall'avanzata del capitalismo della sorveglianza che **controlla i dati che lasciamo in rete e li manipola influenzando il voto popolare** come è successo in due episodi del 2016: **il referendum sulla Brexit** e **l'elezione di Donald Trump** a presidente degli Usa. In entrambi i casi Facebook è stata accusata di aver messo in vendita i dati degli utenti i cui profili sono stati oggetto di un bombardamento pubblicitario pre-elettorale, veicolando anche messaggi ingannevoli, che potrebbero aver spostato in modo considerevole il voto degli elettori soprattutto tra gli indecisi.

Osserva che

l'annuncio del lancio di **Libra**, la nuova *moneta digitale* di Facebook, da una parte dimostra che esiste la domanda di una **moneta mondiale** indipendente dalla politica monetaria di un singolo Paese e risponde a un'esigenza reale del mercato globale, poiché si calcola che circa **due miliardi di utenti non hanno la possibilità di accedere ai circuiti bancari**; dall'altra rappresenta un pericolo perché non è sottoposta a un reale controllo pubblico e non ha alcuna trasparenza democratica. La Libra è espressione del **vuoto di potere** creato dalla globalizzazione selvaggia senza governo e senza democrazia a livello globale e, più specificamente dal disordine monetario internazionale, causato dal declino del dollaro come moneta di riserva.

L'UE deve sostenere un nuovo ordine monetario globale espressione di un sistema di riserva multivaluta – i **diritti speciali di prelievo** – emessi dal Fondo monetario internazionale nel quadro di un'Onu rafforzata e democratizzata.

Pertanto impegna il Movimento, le sue sezioni ed i suoi militanti

- a rafforzare e rendere permanente un collegamento tra il movimento per la giustizia climatica e il federalismo. Le organizzazioni federaliste (*Mfe/Gfe/Me, Uef/Jef/Emi, Wfm*) dovrebbero farsi carico di facilitare questo collegamento da cui far emergere il federalismo quale strumento per governare la complessità del nostro pianeta e per gestire i beni comuni dell'umanità. **“Per fermare i cambiamenti climatici, uniamo l'Europa e il mondo”** dovrebbe diventare lo slogan federalista per le prossime iniziative sul clima.
- a sostenere le iniziative e le campagne che si prefiggono di rafforzare la democrazia a livello internazionale a cominciare da quelle del Movimento Federalista Mondiale;
- ad allargare la rete dei contatti con i movimenti planetari che si battono per la democrazia internazionale e la giustizia sociale e climatica;
- a condividere l'idea federalista negli ambiti dove essa possa lievitare e far aumentare la consapevolezza che sia possibile sconfiggere il virus nazionalista e costruire una reale sovranità del popolo mondiale.